Dolce e amara

La Parola che sazia e purifica

1ª LETTURA	SALMO	VANGELO
Ap 10,8-11	**Sal 118 (119)**	**Lc 19,45-48**
Il piccolo libro	*Dolci le tue promesse*	*La casa di preghiera*

Il percorso di oggi: *1. Prendo la Parola e la mangio → 2. Resto con ciò che è dolce → 3. Lascio ripulire la mia casa*

1 · DOLCE E AMARA

Prima lettura: «Prendilo e divoralo»

> «Prendilo e divoralo; *ti riempirà di amarezza le viscere*, ma in bocca ti sarà *dolce come il miele*».
>
> Ap 10,9

FERMATI Tre respiri lenti. Penso a una Parola di Dio che mi ha consolato e, poco dopo, mi ha messo in discussione.

ASCOLTA Giovanni non si limita ad assaggiare il libro: lo divora. In bocca è dolce, poi nelle viscere diventa amaro. È così la Parola vera: prima consola, poi scava, e non resta fuori di me. L'amarezza non è un castigo: è il segno che la Parola è arrivata dove serve. E subito dopo arriva una missione: «Devi profetizzare ancora». *La dolcezza mi dice che sono amato; l'amarezza mi dice dove posso cambiare.*

GUARDATI Quale parola del Vangelo mi è dolce da ascoltare e amara da vivere? *La lascio arrivare dentro, o la tengo solo in bocca?*

PREGA «Signore, dammi la tua Parola da mangiare, non solo da ascoltare. Resta con me quando diventa amara.»

2 · GIOIA

Salmo 118: «Quanto sono dolci le tue promesse»

> «*Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse*, più del miele per la mia bocca».
> «Apro anelante la mia bocca, perché *ho sete dei tuoi comandi*».
>
> Sal 118 (119)

FERMATI Metto una mano sul petto e dico piano: «Signore, ho sete di te».

ASCOLTA Il salmista resta nella Parola e scopre che l'amarezza non è l'ultima parola: «Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia». Chi ha sete non scappa: apre la bocca. La gioia vera non è l'assenza di fatica, è sapere di camminare sulla via giusta. *Una Parola, anche piccola, può sostenermi per tutta la giornata.*

GUARDATI Che cosa cerco di più in questi giorni: conferme, o la sua Parola? *Da che cosa ho davvero sete?*

PREGA Ripeto piano il ritornello: «Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse!».

3 · CASA

Vangelo: «Casa di preghiera»

«*La mia casa sarà casa di preghiera*. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».
«...tutto il popolo *pendeva dalle sue labbra* nell'ascoltarlo».

Lc 19,46.48

FERMATI Immagino Gesù che entra nella casa del mio cuore e guarda che cosa ci ho messo dentro.

ASCOLTA Gesù entra nel tempio e scaccia chi vendeva. Il tempio siamo anche noi: quando il cuore si riempie di rumore, affari e difese, non resta posto per la preghiera. Gesù non entra per umiliarci: entra per ripulire, perché la casa torni a essere luogo di incontro. Poi insegna ogni giorno, e il popolo lo ascolta con tutto sé stesso. *Chi si lascia ripulire, ascolta meglio.*

GUARDATI Che cosa ho messo nella mia casa interiore che toglie spazio alla preghiera? *Quale rumore posso spegnere oggi?*

PREGA «Gesù, entra nella mia casa e fai ordine. Togli ciò che mi occupa e lascia spazio a te.»

Il percorso in una riga

- **Dolce e amara:** la Parola consola e poi arriva dove devo cambiare.
- **Gioia:** resto nella Parola, e l'amarezza non è l'ultima parola.
- **Casa:** Gesù ripulisce il mio cuore e io lo ascolto.

FEDE CONCRETA

Oggi, quando una Parola mi mette a disagio, non la scarto: resto **un minuto**
e dico a Gesù: «Che cosa vuoi ripulire in me?».
Poi spengo una cosa che fa rumore e faccio un respiro.